

L'AQUILA: TUBERCOLOSI DA EST EUROPA, "IN AUMENTO, MA NO ALLARME"

25 Maggio 2013



L'AQUILA - Più casi di tubercolosi all'Aquila per flussi migratori dall'Est Europa e per l'aumento del numero di pazienti sottoposti a terapie immunosoppressive, come ad esempio i soggetti che subiscono trapianti).

Questo il dato, registrato dal reparto malattie infettive dell'ospedale 'San Salvatore' dell'Aquila, diretto dal dottor Alessandro Grimaldi, emerso, insieme ad altri molteplici aspetti, dal workshop-convegno di formazione e approfondimento dal titolo "Infezioni e immunosoppressione" di ieri, venerdì 24 maggio, all'Aquila, nella sala conferenza dell'hotel "La Dimora del baco".

Un convegno, organizzato dallo stesso Grimaldi, che ha portato all'Aquila il gotha dei luminari del settore, 'firme' nazionali e internazionali, come Francesco De Rosa, dell'ospedale "Le Molinette" di Torino, Eligio Pizzigallo dell'ospedale "Spallanzani" di Roma, oltre a grossi calibri come Carlo Perno, virologo di fama internazionale, dell'Università Tor Vergata di Roma, e Marcello Caremani, attualmente anche assessore alla sanità del Comune di Arezzo, organizzatore del più importante corso italiano di ecografia clinica che ogni anno si tiene al Castello di Gargonza, a Monte San Savino (Arezzo).

Una giornata di studio con 200 partecipanti, quasi il doppio rispetto al previsto, che ha acceso i riflettori sul capoluogo abruzzese con nuove, stimolanti indicazioni come le nuove terapie per le epatiti virali.

"Nel nostro ospedale registriamo una maggiore incidenza della tubercolosi - ha dichiarato Grimaldi - un fenomeno che è però sotto controllo e che viene gestito e trattato adeguatamente. L'aumento della malattia è riconducibile, in parte, al fenomeno dell'immigrazione poiché L'Aquila ospita molti cantieri che danno lavoro anche a immigrati, provenienti soprattutto dai Paesi dell'Est Europa. Alla base di questo aumento, però, c'è anche l'incremento del numero di pazienti sottoposti a terapie immunosoppressive".

Tra l'altro, nel corso del convegno, si è dibattuto di alcune infezioni che non sono curabili con gli antibiotici attualmente disponibili.

Problematiche su cui il reparto di Malattie infettive dell'Aquila è da anni impegnato ai più alti livelli.

Nei mesi scorsi, per la prima volta in Italia, i medici del reparto, insieme ai ricercatori dell'Università aquilana, sono riusciti a isolare il batterio-killer *klebsiella*, contro il quale sono inefficaci i farmaci di oggi e salvare la vita di un paziente.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli